

**Priorità politica**

**Diplomazia per la sicurezza.**

Si dovrà intensificare il tradizionale impegno dell'Italia per il rafforzamento della pace e della sicurezza, nel rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e dei valori fondanti dell'Unione Europea. Particolare attenzione dovrà essere rivolta allo sviluppo di iniziative diplomatiche e umanitarie nei teatri di crisi, relativamente ai quali dovrà essere intensificata e resa ancora più incisiva la concertazione con i principali partner. Prioritario dovrà essere l'impegno per la creazione di una Difesa europea integrata con un'Alleanza Atlantica realmente rinnovata.

**Obiettivo Strategico**

4.4.53 - Assicurare all'Italia un ruolo di leadership nel rafforzamento della cooperazione multilaterale tra Europa ed Asia

**Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.4.53 nel 2013**

Alla luce della decisione di svolgere il Vertice a Milano, la Delegazione per il Semestre di Presidenza è stata incaricata di coordinare la componente logistico-organizzativa, usufruendo delle risorse messe a disposizione per il semestre. Per quanto riguarda le date del Summit, si è concorso con il SEAE ad acquisire l'assenso dei partner per il 16 e 17 ottobre 2014. Inoltre, sono stati designati il contact point presso la DGSP per l'organizzazione del Business Forum a margine del Vertice, nonché il contact point presso il Cerimoniale per curare tutti gli adempimenti di competenza, a cominciare dalla visita di una delegazione del Cerimoniale della Presidenza del Consiglio Europea per un primo sopralluogo alle strutture a Milano che ospiteranno l'evento. Potrebbe infine tenersi in Italia (a Roma o a Milano) nel mese di settembre una riunione dei Senior Officials dell'ASEM, che farebbe seguito a quella che verrà ospitata dal SEAE a Bruxelles dal 28 al 30 aprile 2014.

**Obiettivi strutturali**

- 4.4.111 Cooperazione in campo economico-finanziario
- 4.4.112 Promozione della pace e della sicurezza da parte dell'Italia in Asia, America Latina ed Africa subsahariana
- 4.4.113 Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Asia
- 4.4.114 Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'America Latina
- 4.4.115 Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Africa subsahariana
- 4.4.116 Promozione della *governance* economica globale e dell'inclusione finanziaria

**Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 4.4.111 nel 2013**

Nell'ambito della cooperazione in campo economico-finanziario, è proseguita la collaborazione con la Banca d'Italia (e la sua rete estera degli Addetti finanziari presso le Ambasciate), culminata nella VI Conferenza MAE-BI (Farnesina). Si è consolidata la collaborazione con il MEF – in particolare riguardo a FMI e BM - rafforzando il contributo del MAE alla formazione della posizione italiana nelle Istituzioni Finanziarie Internazionali. E' stata assicurata la partecipazione agli *Annual Meetings* e *Spring Meetings* della Banca Mondiale e del FMI e sono state diramate istruzioni in materia negli altri fori economici e finanziari multilaterali. Si è altresì ottenuto il rafforzamento della nostra presenza ai lavori del Gruppo Azione Finanziaria (riunioni di coordinamento interistituzionali e alle Plenarie GAFI).

Nel suo ruolo di *Focal Point* nazionale in materia di sanzioni economiche e finanziarie, la DGMO ha curato l'elaborazione della posizione italiana in ambito ONU e UE, con particolare riguardo ai casi dell'Iran e della Siria; ha assicurato la partecipazione alle riunioni del Gruppo di Lavoro internazionale sulle Sanzioni alla Siria ("Amici della Siria") e organizzato alla Farnesina la riunione dei Paesi del Gruppo Sanzioni - Iran e anche quella del Gruppo di lavoro Sanzioni - Siria. Sul piano nazionale, è stata assicurata la partecipazione alle riunioni preparatorie e di coordinamento del Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) presso il MEF e la loro preparazione in seno alla "rete esperti". Molto attiva la partecipazione DGMO al Gruppo di lavoro sul Credito all'Export (UE/OCSE) e al Club di Parigi dove MAE-DGMO guida la delegazione italiana e negozia e firma gli accordi multilaterali debitori.

In tema di *asset recovery* (recupero da parte dello Stato titolare dei beni illecitamente detenuti all'estero da persone e società colpite da sanzioni internazionali), la DGMO ha rappresentato l'Italia nel Gruppo G8 dedicato a tale tema, contribuendo molto al coordinamento interistituzionale per la restituzione dello yacht Salaheddine alla Tunisia e assicurando la presentazione del manuale italiano di *asset recovery* e partecipando al *Second Arab Forum on Asset Recovery* di Marrakesh.

Tra i notevoli progressi ottenuti dalla DGMO anche in materia di riduzione del costo medio globale di trasferimento delle rimesse, si citano: il coordinamento del gruppo G20 in materia; il ruolo determinante nell'adozione delle Risoluzioni sull'argomento da parte di ECOSOC, Unione Postale Universale, e delle Conclusioni del Consiglio UE sulle fonti innovative di finanziamento dello sviluppo; ha assicurato visibilità e riconoscimenti all'Italia nei Reports della Banca Mondiale al G20 e agli *Annual e Spring Meetings/Global Remittances Working Group* e del Report 2012 (aggiornato nel 2013) della Commissione Europea.

In ambito OCSE l'Italia ha continuato a sostenere un rafforzamento del ruolo di coordinamento e ente contabile globale "*global standard setter*" dell'Organizzazione (in particolare, cooperazione fiscale, trasparenza, lotta alla corruzione e investimenti); ha avuto un ruolo significativo nel quadro dell'iniziativa OCSE-MENA a sostegno dell'allineamento dei Paesi arabi in transizione a standard condivisi. E' stato organizzato alla Farnesina un incontro il 4 novembre 2013 con tutti i delegati italiani presso i comitati e i gruppi di lavoro dell'Organizzazione, al fine di migliorare il

coordinamento tra le Amministrazioni coinvolte in un quadro coerente con le priorità della politica estera italiana.

Sempre nel settore economico-commerciale, merita segnalare l'organizzazione - a margine della ministeriale OCSE - del Terzo incontro dell'Iniziativa bilaterale Italia-USA sugli investimenti, tenutosi a Parigi il 28 maggio e co-presieduto da Italia, Stati Uniti e Sud Africa (primo Paese emergente a partecipare in tale veste) e articolatosi in un dibattito aperto ad alto livello sulle problematiche presenti e future che interessano i flussi globali degli investimenti esteri diretti.

E' stata inoltre curata la preparazione e la partecipazione italiana alla XX Sessione dell'Assemblea Generale dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO), svoltasi il 24-29 agosto e ospitata congiuntamente da Zambia e Zimbabwe, evento particolarmente complesso per via degli importanti interessi nazionali coinvolti nel settore del turismo e dell'assenza di un soggetto istituzionale unico tecnicamente competente per la materia, nonché del ruolo specifico che l'Italia svolge all'interno di tale Organizzazione in veste di Paese ospite del Centro per la promozione del Codice Mondiale di Etica del Turismo.

D'intesa con il MISE, si è intensificata l'azione in materia di liberalizzazione del commercio internazionale, di approvvigionamento e vigilanza sull'andamento dei prezzi delle materie prime. E' stata intensificata l'attività di sostegno all'incremento dei collegamenti aerei dell'Italia e di sicurezza delle rotte aeree e marittime in sede IMO e ICAO.

In particolare, nel 2013 l'Italia è stata rieletta per acclamazione al Consiglio Esecutivo dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) quale membro della Categoria A e al Consiglio Esecutivo dell'International Civil Aviation Organization (ICAO) quale membro della Prima Categoria. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 2/2009 (Decreto 'Salva Malpensa') il Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con il Ministero dei Trasporti, l'Ente Nazionale Aviazione Civile, ha dato il via alla rinegoziazione degli accordi aerei con numerosi Paesi extra UE strategicamente individuati.

Finora sono stati emendati 38 accordi aerei e sono in corso negoziati con altri 25 Paesi. Questa intensa attività, ha favorito un sensibile aumento delle frequenze disponibili per le compagnie operanti, la designazione di vettori multipli, l'inclusione nelle nuove intese delle clausole previste dall'UE negli Accordi bilaterali conclusi o rinegoziati dagli Stati membri e un potenziamento del traffico aereo sugli scali italiani, in particolare Malpensa.

E' stata coordinata la partecipazione e l'azione negoziale italiana alla IX Conferenza Ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) a Bali (3-7 dicembre 2013) conclusasi con l'approvazione del primo accordo multilaterale raggiunto dalla creazione dell'OMC nel 1994.

Si segnalano inoltre: il lancio il 7 maggio 2013 del vettore VEGA, programma dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) in collaborazione con Agenzia Spaziale Italiana e la società italiana AVIO che rappresenta un importante successo dell'industria spaziale italiana in quanto l'Italia è il principale finanziatore del programma e il 65% circa del contenuto industriale del progetto è di matrice italiana, e la costituzione e il

coordinamento del Gruppo Nazionale di esperti sulla gestione delle informazioni geospaziali globali (GGIM) nell'ambito del Comitato ONU sulla Gestione delle informazioni Geospaziali (UN-GGIM).

#### **Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 4.4.112 nel 2013**

Nell'anno 2013 la cooperazione politica e la promozione della pace in America Latina, Asia e Africa sub-sahariana è stata efficacemente condotta grazie anche alle iniziative e ai progetti di seguito brevemente descritti, realizzati con i fondi della Legge 180/92, integrati per l'Africa sub-sahariana con quelli del Decreto Missioni.

- Contributi in favore dell'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) per l'organizzazione del Seminario "Sostegno al Programma presidenziale per l'azione integrale in favore dello sminamento" come iniziativa di supporto al processo di pace in Colombia e a distanza sulle tecniche di sminamento umanitario con l'obiettivo di contribuire ad una maggiore sicurezza e al libero transito della popolazione;
- Contributo in favore della Guardia di Finanza-Centro Addestramento di Specializzazione di Orvieto, per un Corso di Formazione destinato ad agenti di polizia doganale e di frontiera di Haiti;
- Contributo in favore della Guardia di Finanza-Centro Addestramento di Specializzazione di Orvieto, per un Corso di Formazione destinato a 15 funzionari della polizia doganale del Myanmar;
- Contributo in favore dell'Organizzazione degli Stati Americani/OSA per la realizzazione di una missione di osservazione elettorale in Salvador per il primo turno di voto in vista delle prossime elezioni politiche.

Sono stati inoltre finanziate (interamente o con un sostegno parziale) le seguenti iniziative:

- Visita in Italia del Premio Nobel per la Pace Signora Aung San Suu Kyi (27 ottobre-1° novembre 2013), per consultazioni con le massime cariche dello Stato, nell'ambito di un programma di incontri europei volti ad ottenere il sostegno per la promozione dei diritti umani in Myanmar.
- *Brainstorming* tra i Paesi *like-minded* sulle sanzioni alla Siria (6 dicembre).
- Presentazione del libro "*Churches of Pakistan*" (1° febbraio), circa l'impegno del governo pakistano a tutela delle chiese cristiane nel Paese.
- Riunione degli Ambasciatori africani (5 dicembre) in cui è stato presentato un *concept paper* agli Ambasciatori africani con oggetto lo sviluppo del settore agricolo dell'Africa sub-sahariana.

Con i fondi del Decreto Missioni Internazionali 2013, è stato dato un sostegno finanziario ai seguenti Progetti:

- Contributo in favore del Governo della Repubblica del Camerun per il dono di urne elettorali in occasione delle elezioni politiche previste per il 30 settembre 2013.
- Contributo in favore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per il progetto denominato "Supporto dell'Italia all'Operazionalizzazione della Componente Civile

dell'*African Stand-by Force* (ASF)", per attività di formazione nel settore del *peace keeping* in Africa Sub-sahariana.

- Contributo in favore dell'ONU a sostegno del programma *Global Compact*, che ha lo scopo di finanziare progetti volti ad incoraggiare la responsabilità sociale dell'impresa nei paesi in via di sviluppo, tra i quali quelli dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa sub-sahariana.

- Contributo in favore dell'Unione Africana per il rifinanziamento del Fondo *Italian Africa Peace Facility* (IAPF), per la realizzazione di interventi a sostegno dei processi di stabilizzazione nella regione subsahariana.

- Contributo in favore dell'*Intergovernmental Development Authority/IGAD* a sostegno del programma "*Stepping up the peace process in Somalia*", nell'ambito delle attività svolte dall'IGAD in favore dello sviluppo economico e sociale, nonché del consolidamento dei processi di promozione della pace e della sicurezza regionale nel Corno d'Africa ed in particolare in Somalia.

- Contributo in favore dell'Associazione Culturale OltreRadio.it per il progetto "OltreRadio.it per Radio Puntland Somalia", che prevede una collaborazione con lo staff somalo di Radio Puntland nella produzione di programmi in lingua italiana per la diffusione e l'amplificazione delle azioni dell'Italia nella Regione del Corno d'Africa, in particolare nella regione autonoma del Puntland, nel nord est della Somalia.

- Contributo in favore dello *United Nations Office for Project Services/UNOPS*, per il progetto denominato "Sostegno italiano-Potenziamento dell'Ufficio del Ministero degli Affari Esteri a Mogadiscio", teso a contribuire al rafforzamento della pace, della sicurezza e della *governance* in Somalia attraverso lo sviluppo della capacità del Ministero degli Affari Esteri a Mogadiscio.

- Contributo in favore dello *United Nations Office for Project Services/UNOPS*, per il progetto denominato "Sostegno alla Missione Diplomatica italiana in Somalia-Fase 3, teso a sostenere la presenza diplomatica straniera presso le Autorità somale e quella somala all'estero.

Sono state inoltre finanziate (interamente o con un sostegno parziale) a valere sui fondi del Decreto Missioni le seguenti iniziative:

- 9° Incontro del Bureau UE-Africa per il Dialogo su Scienza, Tecnologia e Innovazione (16 luglio).

- Visita degli allievi ufficiali del *National Defence College* di Nairobi (15 aprile).

- Stampa di 5 copie del Grande Dizionario Somalo Monolingue, per l'importo di € 131,00, donate a diverse Autorità ed Istituzioni somale e gibutine durante la visita del Vice Ministro Lapo Pistelli a Gibuti, Uganda e Kenya (23-30 agosto 2013).

- Visita a Roma del Presidente della Repubblica somala (17-19 settembre).

- Conferenza Stampa di presentazione della "Iniziativa Italia-Africa" (30 dicembre).

- Colloqui con l'Inviato Speciale dell'UE per la Somalia, Alex Rondos (20 giugno).

- Riunione preparatoria del Gruppo Ristretto per la Somalia per la Conferenza "*A New Deal for Somalia*" (9 settembre).

- *Country Presentation* sulla Somalia" (20 febbraio), circa le opportunità economiche in Somalia rivolta agli imprenditori italiani.

- Riunione Ministeriale a New York dell'IGAD *Partners Forum* (IPF) (26 settembre), a margine della 68ma sessione dell'UNGA, e successivo incontro di de-briefing (9 ottobre) sugli esiti della Riunione Ministeriale dell'IGAD *Partners Forum*.
- Corso di formazione organizzato dal Ministero della Giustizia e rivolto a quattro magistrati somali (21 marzo).
- "Giornata dell'Africa" (29 maggio), celebrazione in occasione del 50° anniversario della fondazione dell'Unione Africana.

### **Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 4.4.113 nel 2013**

Per quanto concerne l'Asia e il Pacifico, la DGMO ha assicurato il coordinamento e l'organizzazione della V<sup>a</sup> Sessione Plenaria del Comitato Governativo Italia-Cina (febbraio-ottobre) e ha contribuito alla stesura del Progetto di Piano di Azione Triennale italo-cinese. La Direzione ha svolto il lavoro di preparazione della visita in Cina del Presidente del Consiglio. Ha promosso la ratifica dell'Accordo di Sicurezza Sociale con il Giappone per favorire investimenti giapponesi in Italia.

E' stato dato fattivo sostegno al processo di transizione democratica in Myanmar. Si ricorda a tal proposito la visita ufficiale in Italia del Presidente birmano nel marzo 2013, l'attività di formazione, in collaborazione con la Guardia di Finanza, per la gestione delle attività di frontiera, la visita in Italia del Ministro degli Esteri del Myanmar in occasione del Seminario sullo sviluppo sostenibile del Paese, organizzato e ospitato al Ministero degli Esteri, e la successiva visita in Italia del Premio Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi. Si ricorda poi la missione politica e di sostegno alle imprese in Indonesia, Singapore e Vietnam, la visita di Stato del Segretario Generale del Partito Comunista vietnamita e la firma del Piano di Azione Triennale di sostegno al sistema produttivo del Vietnam. Sono state effettuate consultazioni politiche bilaterali a livello alti funzionari con l'Australia e con la Nuova Zelanda. Per quanto riguarda il Pakistan, la Direzione ha lavorato per il buon esito della visita in Italia del Ministro degli Affari Esteri del Pakistan, la firma di un Memorandum di partenariato strategico per il rafforzamento della collaborazione bilaterale e multilaterale sui temi politici ed economici e l'organizzazione di una missione imprenditoriale italiana in Pakistan. La Direzione ha svolto attività di sostegno all'azione del Governo nei rapporti con l'India sul caso dei Fucilieri di Marina proseguendo lungo la strada del coinvolgimento della Comunità internazionale in tale questione, segnatamente nell'ambito dell'Unione Europea, negli organismi internazionali e in stretto raccordo con i nostri principali partner.

### **Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 4.4.114 nel 2013**

L'azione verso i Paesi dell'America latina ha registrato nel corso del 2013 una intensificazione di iniziative e di contatti, che hanno assicurato continuità al dialogo bilaterale.

Nel corso dell'anno, il Sottosegretario con delega per l'America Latina, Mario Giro, ha compiuto visite di lavoro in Argentina, Venezuela, Perù, Messico, Ecuador, Panama, El Salvador e Cuba.

Il V<sup>o</sup> Consiglio di Cooperazione Italia – Brasile svoltosi a Brasilia nell'ottobre del 2013 ha sancito la ripresa a tutto campo del dialogo bilaterale .

Nell'ambito del Sistema di integrazione del Centro America (SICA), l'Italia ha portato a termine un contributo di 1,5 milioni di dollari a sostegno dell'azione regionale di contrasto al crimine organizzato transnazionale.

Nel novembre del 2013 si è tenuto a Roma il primo workshop italo - latino americano sul tema: “Le energie rinnovabili e le reti di trasmissione elettrica in America Latina”.

La VI Conferenza Italia - America Latina, svoltasi a Roma nel dicembre 2013 con la partecipazione di quattordici Ministri latino-americani, ha registrato un notevole successo, aprendo nuovi scenari alla cooperazione bilaterale.

Relazioni UE - America Latina: il Vice Ministro Dassù ha preso parte in rappresentanza del Governo italiano al primo Vertice UE – CELAC dei Capi di Stato e di Governo delle due regioni (Santiago, 26-27 gennaio 2013).

#### **Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 4.4.115 nel 2013**

Riguardo all'Africa Sub-Sahariana, il 2013 ha segnato una fase di rilancio importante della presenza italiana, con le celebrazioni della Giornata dell'Africa in maggio e soprattutto con il lancio in conferenza stampa dell'Iniziativa Italia-Africa il 30 dicembre, esercizio che nell'anno in corso intende inserire in un quadro coerente e sistematizzato le numerose iniziative sul continente promosse da enti italiani sia pubblici che privati in raccordo con diverse Organizzazioni Internazionali. Nel 2013 si è conferito nuovo slancio all'impegno italiano in favore del processo di pacificazione e stabilizzazione della Somalia culminato nella visita a Roma del Presidente della Repubblica Federale Somala Hassan Sheikh Mohamud in settembre, preceduta dalla convocazione sempre a Roma, su iniziativa italiana, della riunione del Core Group Somalia preparatoria della Conferenza di Bruxelles della UE e seguita dalla Ministeriale IGAD Partners Forum (IPF) a margine della 68ma sessione dell'UNGA.

Coerentemente con un approccio che intende promuovere un'immagine del continente come area di crescita e opportunità abbiamo promosso diverse iniziative di presentazione per il mondo imprenditoriale di Paesi africani in collaborazione con Confindustria. In febbraio è stato organizzato un evento promozionale sulle prospettive economiche e le potenziali opportunità d'investimento in Somalia. In occasione della visita del Ministro degli Esteri Sudanese Ali Karti a Roma in ottobre è stata organizzata una “Country Presentation Sudan” in collaborazione con Assafrica-Confindustria, mentre analoghe iniziative sono state organizzate per il Botswana ed il Mozambico. Con il Kenya, in maggio, si è proceduto a finalizzare l'intesa bilaterale per il rinnovo annuale della concessione relativa alla base Spaziale di Malindi. Nel corso del 2013 si sono ulteriormente rafforzate le relazioni bilaterali con l'Etiopia, principale partner dell'Italia nella Regione del Corno d'Africa. Il VM Pistelli ed il Sottosegretario De Mistura si

sono recati in visita nel Paese in occasione dei Vertici dell'Unione Africana di gennaio e maggio. Nel corso dell'anno il VM Pistelli ha compiuto inoltre visite in Kenya, Uganda, Gibuti, mentre il Sottosegretario Giro ha partecipato in settembre alla cerimonia di investitura del nuovo Presidente del Mali. Nel quadro della promozione delle relazioni bilaterali si è provveduto ad organizzare diverse visite ufficiali in Italia di personalità africane, fra cui il primo Ministro di Gibuti, il Vice Presidente dell'Angola ed il Primo Ministro del Mozambico. Nel corso dell'anno si è proceduto a monitorare l'evoluzione dei principali teatri di conflitto a livello regionale, in Mali, Repubblica Centrafricana, Somalia e Sud Sudan e lo sviluppo delle crisi politiche in Zimbabwe e Madagascar.

### **Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 4.4.116 nel 2013**

Nel corso del 2013 la Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali ha assicurato una presenza attiva e costante dell'Italia nei fori internazionali multilaterali (Unione Europea, Onu, G8 e G20) in cui vengono discusse tematiche relative alla sicurezza energetica e alla *governance* globale economica, alla sostenibilità ambientale e allo sviluppo sostenibile. Il principio guida che ha motivato le attività della DGMO è stato quello di considerare le tematiche globali come fortemente interconnesse e interdipendenti, da affrontare con un approccio integrato in un'ottica temporale di lungo periodo. La costante preoccupazione è stata altresì quella di stimolare una riflessione più sistematica sul ruolo di queste tematiche cosiddette "orizzontali" nella politica estera italiana.

In questo senso, nell'alveo delle periodiche riunioni dei Direttori Generali per le Questioni Globali UE, la DGMO ha anzitutto contribuito insieme a Germania e Paesi Bassi a suscitare una fruttifera discussione sulla diplomazia preventiva in ambito europeo. La tematica, prettamente globale, riflette l'esigenza sempre più avvertita di strutturare e approfondire l'azione strategica di politica estera dell'UE sui temi globali, nell'ottica di individuare in anticipo le potenziali cause di crisi (il nesso clima e sicurezza, la scarsità di risorse, la salute, etc.) in aree già vulnerabili (Africa, Medio Oriente) e intervenire prima che le crisi ed i conflitti abbiano luogo. A tale iniziale riflessione hanno fatto seguito, in agosto, una lettera firmata dai Ministri degli Esteri di Italia, Germania e Paesi Bassi e inviata all'Alto Rappresentante Ashton, e a un *non paper* "*Global Issues and Foreign Policy*". Successivamente, grazie anche alla leadership italiana, sono state avviate iniziative mirate sul tema delle migrazioni (rispetto al quale è stato valorizzato l'impegno italiano per portare soccorso ai migranti con unità e mezzi nel sud del Mediterraneo), sul tema dell'acqua e della "*water diplomacy*" e su quello dell'energia sostenibile, in particolare il settore delle rinnovabili. Questa nuova linea di azione è stata accolta con molto favore dal Servizio Europeo per l'Azione Esterna, che ha iniziato a farsene interprete con sempre maggiore frequenza in Consiglio Affari Esteri ed in Consiglio Europeo.

Per quanto attiene specificamente al settore energia, la DGMO ha approfondito, d'intesa con gli altri Dicasteri, il tema della sicurezza energetica, seguendo il negoziato per il Trans Adriatic Pipeline (TAP), riconosciuto dall'UE "progetto di comune interesse" e

facente parte del “Corridoio Meridionale” per trasportare il gas naturale dal Caspio al mercato europeo attraversando Turchia, Grecia e Albania. La DGMO ha contribuito a definire l’accordo intergovernativo tra Italia, Grecia e Albania, firmato ad Atene il 13 febbraio 2013, cui è seguita, il 28 giugno, la selezione definitiva a favore del Progetto TAP. L’accordo intergovernativo è stato quindi definitivamente ratificato dal Parlamento italiano a dicembre. Un ulteriore dossier di rilievo, attinente al “corridoio meridionale”, è stato quello relativo al gasdotto South Stream, destinato a veicolare il metano russo verso l’Europa e l’Italia.

Sempre nell’ambito energetico, ma con una precisa attenzione da un lato alla sostenibilità ambientale e dall’altro alla competitività e alla proiezione internazionale delle nostre imprese di comparto, sono stati mantenuti stretti contatti operativi con l’Agenzia Internazionale per l’Energia (AIE) e l’Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili (IRENA), anche in vista dell’importante Iniziativa Italia-Africa che verrà sviluppata nel corso del corrente anno. La DGMO ha altresì seguito i lavori di altre agenzie che a diverso titolo si occupano di energia in ambito multilaterale: *International Energy Forum* (IEF) e Carta Europea dell’Energia, così come altri fora internazionali come il *Clean Energy Ministerial* e il *Major Economies Forum*, due rilevanti appuntamenti multilaterali che perseguono l’obiettivo di favorire la convergenza tra le maggiori economie del mondo su obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e su strategie energetiche a basso “contenuto di carbonio”.

In campo ambientale, la DGMO, d’intesa con il Ministero dell’Ambiente, ha contribuito a seguire i molti dossier concernenti la Convenzione ONU sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e la Convenzione sulla biodiversità, in entrambi i casi definendo la posizione italiana. Inoltre, in coincidenza con il biennio di presidenza italiano della Convenzione delle Alpi, si è concluso un iter decennale di ratifica dei protocolli attuativi della Convenzione che sono stati depositati dall’Italia il 7 febbraio 2013. Sono stati seguiti altresì i lavori all’interno delle Convenzioni di Basilea, Rotterdam e Stoccolma sui prodotti chimici e sui rifiuti; della Convenzione di Barcellona per la protezione del Mar Mediterraneo dai rischi dell’inquinamento, della Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES) così come dei lavori per la conclusione della Convenzione di Minamata sul Mercurio.

Per quanto riguarda il settore dello sviluppo sostenibile in ambito ONU e UE (definizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e Agenda per lo Sviluppo post-2015), la DGMO è conscia della rilevanza della materia, che si inserisce al centro di quel complesso di tematiche globali che sempre più dovranno essere declinate nelle tre dimensioni: ambientale, economica e sociale. In tal senso, in stretto coordinamento con il Ministero dell’Ambiente, la DGMO ha seguito il delicato negoziato multilaterale attualmente in corso, destinato a definire per gli anni a venire nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile per tutti i paesi. In particolare, nell’ambito dei processi di riforma della *governance* dello sviluppo sostenibile scaturiti dal Summit di Rio+20, si è co-presieduto con il Brasile il gruppo di lavoro che ha portato, in cinque mesi di difficile negoziato, all’istituzione del Forum Politico di Alto Livello sullo Sviluppo Sostenibile. La co-

presidenza italiana del negoziato ha generato per il nostro Paese un significativo ritorno di immagine e una riconosciuta capacità di "outreach".

Con riferimento infine al settore nucleare versante "safety", la DGMO ha seguito i lavori dei principali fori multilaterali (AIEA, OSCE, OCSE), prendendo parte alle riunioni istituzionali. La DGMO ha altresì contribuito a seguire l'evoluzione di alcune Convenzioni sulla sicurezza nucleare, in particolare il processo di ratifica, ancora in corso, del Protocollo di emendamento alla Convenzione di Parigi del 1960 sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare. La DGMO segue inoltre i lavori del "Nuclear Safety and Security Group" (NSSG) del G8 e ha coordinato nel 2013 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'adempimento dell'impegno italiano per il sostegno al "Chernobyl Shelter Fund", che prevede un contributo di 26 milioni di Euro in quattro anni alla BERS per contribuire a realizzare il nuovo "sarcofago" che dovrà racchiudere il reattore danneggiato della centrale nucleare.

La partecipazione dell'Italia ai Vertici G8 e G20 è sotto la diretta competenza e responsabilità della Presidenza del Consiglio (figura dello "Sherpa"), per la quale la DGMO svolge direttamente - attraverso un Ufficio apposito - un'attività molto rilevante sul piano della preparazione delle numerose riunioni (oltre 100 tra Sherpa, Sous-Sherpa, gruppi di lavoro e seminari preparatori) e della definizione delle posizioni nazionali, attraverso un attento ed attivo esercizio di coordinamento delle varie Direzioni Generali del MAE ed altre Amministrazioni tecniche coinvolte. Si assicura in tal modo la coerenza dell'azione italiana in questi fori globali e si promuovono in modo unitario gli interessi nazionali nei diversi settori che sono oggetto dei negoziati politico-economici informali e degli eventi collaterali che sono parte dei processi G8 e G20. Tali processi si concretizzano nell'elaborazione di impegni politici al massimo livello che si concretizzano in politiche e standard globali che hanno effetti diretti sul nostro Paese e si articolano e consolidano progressivamente negli anni, rendendo necessario un costante monitoraggio dei trend internazionali, tanto nei Paesi sviluppati, quanto in quelli emergenti e in via di sviluppo.

Nell'ambito del G8, l'Italia ha confermato il suo ruolo propositivo durante il 2013, collaborando attivamente con la Presidenza britannica e gli altri partner nella promozione di temi prioritari come una più efficiente ed equa tassazione (con correlata lotta ai paradisi fiscali, all'evasione e all'elusione, anche da parte delle grandi multinazionali); la promozione del libero scambio; e la messa in valore della trasparenza attraverso la attiva partecipazione al Gruppo di lavoro su "Tax, Trade and Transparency". In quest'ambito, l'Italia ha preso l'impegno di aderire all'Iniziativa per la Trasparenze dell'Industria Estrattiva (EITI, con sede in Norvegia) ed ha promosso con convinzione l'adozione di una Open Data Charter, che si propone di migliorare i servizi ai cittadini attraverso le nuove tecnologie, di aumentare la trasparenza e l'efficienza dei Governi e di creare nuove opportunità di business per le imprese.

L'Italia ha inoltre contribuito alla nascita di una Task Force G8 per lo studio e la promozione degli Investimenti ad Impatto Sociale, che ci pone insieme ai Paesi all'avanguardia nell'elaborazione di strumenti finanziari innovativi per l'utilizzo di risorse private finalizzato a progetti di interesse pubblico.

Nell'ambito di questa iniziativa del G8, è stato costituito un *Advisory Board* di alto livello e nel 2014 la DGMO organizzerà alla Farnesina una evento internazionale sulla Finanza Sociale. Abbiamo inoltre mantenuto un elevato profilo anche su temi di politica estera di nostro prioritario interesse (come Libia e Siria) e sostenuto la prosecuzione delle attività del G8 a favore dei Paesi arabi in transizione della cd. "primavera araba" attraverso il Partenariato di Deauville, caratterizzato da una spiccata componente di sostegno alla *governance* e alla crescita economico-sociale. Abbiamo infine promosso il processo di riforma dell'*African Partnership Forum* del G8, che sta concludendosi, nel senso da noi auspicato, nei primi mesi del 2014. Ed abbiamo partecipato attivamente al processo di monitoraggio del rispetto degli impegni presi negli anni precedenti (*accountability*), valorizzando e difendendo in ogni occasione possibile quanto fatto dall'Italia.

Nell'ambito dell'esercizio G20, abbiamo proseguito la nostra azione in settori prioritari per l'interesse nazionale come la promozione di politiche per l'occupazione (soprattutto giovanile) e la crescita economica, la lotta al protezionismo, l'energia e il cambio climatico, la riforma del sistema finanziario internazionale, lo sviluppo. Prosegue la nostra attività di leadership nel settore della riduzione del costo delle rimesse dei migranti. Abbiamo inoltre ottenuto, anche quale riconoscimento delle ultime riforme normative (legge 190/2012), di esercitare la co-presidenza dell'importante Gruppo di Lavoro Anti-Corruzione del G20 nel 2014, con una riunione internazionale di alto livello in programma a giugno a Roma. Nel corso della Presidenza russa, al Vertice di San Pietroburgo l'Italia ha visto riconosciuti gli sforzi per attuare riforme interne ed uscire dalla crisi, lasciando - dopo una permanenza di alcuni anni - il gruppo dei Paesi considerati a rischio ed ottenendo allo stesso tempo di spostare l'attenzione della membership del G20 dalle tematiche più strettamente collegate all'austerità a quelle orientate al sostegno alla crescita. Stiamo inoltre sin dallo scorso anno promuovendo l'importanza dei temi della sicurezza alimentare in funzione di Expo' Milano 2015.

## **CDR 20 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIONE EUROPEA**

### **Priorità politica:**

Diplomazia per l'Europa. Occorre consolidare la costruzione europea, perseguendo gli obiettivi di una maggiore integrazione, della crescita economica e della solidarietà. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle politiche dei flussi migratori e alla valorizzazione della dimensione europea dei rapporti con i principali partner del nostro Paese, in particolare con i Paesi mediterranei.

### **Obiettivo strategico:**

- 4.7.107 Sostenere il processo di allargamento dell'Unione Europea ai Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione, anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali e della cooperazione regionale

### **Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.7.107 nel 2013**

Il 2013 segna tappe fondamentali per il processo di allargamento: la decisione del Consiglio Affari Generali del 25 giugno di aprire da gennaio 2014 il cap. 22 del negoziato di adesione con la Turchia; il completamento del processo di adesione della Croazia, entrata a far parte dell'Unione Europea, come 28° Stato Membro il 1° luglio 2013; l'approvazione da parte del Consiglio Europeo di dicembre – del Quadro negoziale per l'adesione della Serbia ed indicazione della data di inizio del negoziato stesso (gennaio 2014); l'avvio del negoziato per l'ASA con il Kosovo (ottobre 2013); l'apertura di 5 nuovi capitoli negoziali con il Montenegro (dicembre 2013).

Le tematiche relative al percorso di integrazione nell'Unione europea dei Paesi dei Balcani Occidentali hanno formato oggetto di discussione e confronto nel corso degli incontri bilaterali svolti nel periodo considerato a livello di Capi di Stato, Capi di Governo, Ministri degli Esteri, Vice Ministri degli Esteri, Segretari Generali e Direttori Generali. Si è provveduto in particolare a sensibilizzare e trovare convergenze sul tema con Austria, Germania, Finlandia, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia, quindi in particolare con Paesi - come nel caso di Germania, Regno Unito e Paesi Bassi - che mantengono tradizionalmente un approccio cauto in materia di allargamento. Si è registrata una positiva accoglienza del dialogo politico finalizzato alla normalizzazione dei rapporti tra Belgrado e Pristina, che ha portato alle conclusioni del Consiglio Europeo del 27-28 giugno 2013 e alla decisione di iniziare “al più tardi nel gennaio 2014”, i negoziati di adesione per la Serbia e il conferimento del mandato negoziale per l'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con il Kosovo. Si è registrata inoltre convergenza a che il dialogo UE-Turchia rimanga aperto e legato al percorso di integrazione europea, nonostante le tensioni sociali in Turchia.

Il centro di responsabilità ha contribuito, nell'ambito dell'obiettivo operativo 1, all'organizzazione di 4 incontri a livello politico con i paesi di competenza, nel corso dei quali si è registrata una convergenza sull'allargamento ai Balcani Occidentali.

Le tematiche relative al percorso di integrazione nell'Unione europea dei Paesi dei Balcani Occidentali nonché della Turchia hanno formato oggetto di discussione e confronto nel corso degli incontri bilaterali svolti a livello di Capi di Stato, Capi di Governo, Ministri degli Esteri, Vice Ministri degli Esteri, Segretari Generali e Direttori Generali. Si è provveduto in particolare a sensibilizzare e trovare convergenze sul tema con Paesi come la Francia, tradizionalmente cauta in materia di allargamento. Proseguiti i contatti bilaterali con le autorità turche, per incoraggiare il processo di avvicinamento alla UE.

L'impegno a favore dell'allargamento dell'Unione Europea è proseguito con convinzione e determinazione, tramite gli intensissimi contatti bilaterali con i Paesi dell'area balcanica (18 incontri, inclusi il Vertice intergovernativo italo-serbo) e l'opportuno coordinamento con i principali partner UE in ambito regionale, raggiungendo ragguardevoli risultati nel corso del 2013. L'adesione della Croazia all'UE a luglio e lo storico accordo tra Belgrado e Pristina in aprile hanno infatti ridato grande slancio al percorso di integrazione europea dei Balcani Occidentali. Accanto al significativo successo della decisione sull'apertura dei negoziati di adesione con la Serbia, si sono registrati sviluppi positivi per l'Albania (il Consiglio europeo del 19-20 dicembre 2013 imposta il percorso per la concessione dello status di Paese candidato da qui al Consiglio europeo di giugno 2014) e il Montenegro (si registrano costanti e promettenti progressi nel negoziato di adesione), ed è stato avviato il negoziato per l'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con il Kosovo previsto concludersi entro giugno del 2014. Nella cooperazione regionale, oltre alla prosecuzione delle attività in ambito InCE (rilancio delle attività con le Decisioni della Ministeriale Esteri del 31 ottobre 2013) e IAI (Dichiarazione della Ministeriale Esteri del 27 maggio 2013), l'Italia continua a svolgere una riconosciuta funzione di leader nei confronti dei Paesi e delle Istituzioni comunitarie partecipanti alla costituenda "Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica" il cui Piano d'Azione sarà approvato dal Consiglio europeo durante il Semestre di Presidenza italiana dell'UE a seguito della finalizzazione del *Discussion Paper* della Commissione europea del 9 agosto 2013, propedeutico al Piano d'Azione, e del Report del 13 dicembre dei Paesi adriatico-ionici alla Commissione sulla consultazione degli *stakeholders* del pilastro 2 (infrastrutture ed energia) del *Discussion Paper*.

#### **Priorità politica:**

Diplomazia per l'Europa. Occorre consolidare la costruzione europea, perseguendo gli obiettivi di una maggiore integrazione, della crescita economica e della solidarietà. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle politiche dei flussi migratori e alla valorizzazione della dimensione europea dei rapporti con i principali partner del nostro Paese, in particolare con i Paesi mediterranei.

**Obiettivo strategico:**

- 4.7.67 Sostenere i processi di cooperazione politica, economica e di integrazione europea attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali con i paesi membri dell'UE.

**Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.7.67 nel 2013**

Si sono ulteriormente rafforzati i rapporti bilaterali con i Paesi Membri e non dell'UE con l'intento di favorirne l'avvicinamento alle posizioni italiane sulle tematiche europee. Sono stati svolti 43 incontri con i Paesi dell'Europa centro-settentrionale che hanno contribuito ad avvicinare gli stessi Paesi alle nostre posizioni in ambito UE e 4 incontri a livello politico con i Paesi dell'Europa centro-orientale nel corso dei quali si sono registrate convergenze concrete sui temi europei.

La Direzione ha operato per sostenere i processi di cooperazione politica, economica e di integrazione europea, attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali con i Paesi membri dell'UE, perseguendo anche l'intento di favorirne l'avvicinamento alle posizioni italiane sulle tematiche europee nelle diverse occasioni di incontro. In particolare, è continuato con determinazione l'impegno per favorire l'avvicinamento di Slovenia e Croazia alle posizioni italiane. Si è provveduto a facilitare con Slovenia e, dal 1° luglio 2013 (ingresso nell'UE come 28mo Stato membro), Croazia, scambi di vedute e possibili convergenze sui principali temi dell'agenda comunitaria e nella cooperazione regionale sia tradizionale (InCE e IAI), sia in forma di strategie macro-regionali dell'UE (adriatico-ionica e alpina), anche in vista della Presidenza italiana del Consiglio dell'UE, nonché a rafforzare ulteriormente le ottime relazioni bilaterali a beneficio del Sistema Italia (siamo il 1° o 2° partner economico-commerciale di Slovenia e Croazia), consolidando il nostro ruolo di attore di primaria importanza per l'UE nell'area adriatica e balcanica.

**Priorità politica:**

Diplomazia per l'Europa. Occorre consolidare la costruzione europea, perseguendo gli obiettivi di una maggiore integrazione, della crescita economica e della solidarietà. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle politiche dei flussi migratori e alla valorizzazione della dimensione europea dei rapporti con i principali partner del nostro Paese, in particolare con i Paesi mediterranei.

**Obiettivo strategico:**

- 4.7.108 Accrescere l'attenzione della UE nei confronti del mediterraneo

**Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.7.108 nel 2013**

Si è mantenuta elevata l'attenzione UE verso il Sud Mediterraneo proseguendo l'attività di monitoraggio su impiego fondi ENPI per avvio di programmi volti alla stabilizzazione dei Paesi beneficiari, adozione di Conclusioni del CAE che confermino la priorità strategica assegnata dall'UE a tale area, iniziative politiche con Stati Membri "like minded" per sensibilizzare SEAE e Commissione sulla ripartizione dei fondi UE. E' stato inoltre assicurato il coordinamento con le altre Amministrazioni e le posizioni e

gli interessi italiani sono stati chiaramente sviluppati e rappresentati in sede negoziale, in ambito Consiglio UE nella configurazione Giustizia e Affari Interni (GAI), nonché in ambito Euromed e Processo di Rabat.

**Priorità politica:**

Diplomazia per l'Europa. Occorre consolidare la costruzione europea, perseguendo gli obiettivi di una maggiore integrazione, della crescita economica e della solidarietà. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle politiche dei flussi migratori e alla valorizzazione della dimensione europea dei rapporti con i principali partner del nostro Paese, in particolare con i Paesi mediterranei.

**Obiettivo strategico:**

- 4.7.83 Incidere sul negoziato dedicato al completamento dell'UEM in modo che l'esito finale sia favorevole agli interessi italiani

**Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.7.83 nel 2013**

Dei quattro *building blocks*, è soprattutto il capitolo relativo all'Unione bancaria che, come da noi auspicato, ha registrato concreti passi in avanti con l'accordo politico raggiunto sia sul Meccanismo Unico di Vigilanza Bancaria (SSM) che sul Meccanismo Unico di Risoluzione delle crisi bancarie (SRM), in dicembre. Quanto agli altri capitoli, il Consiglio europeo ha preso decisioni importanti sulle c.d. *Partnerships for Growth, Jobs and Competitiveness*, le cui caratteristiche si andranno definendo nel corso del prossimo anno.

Per quanto concerne il “quarto pilastro” del Rapporto Van Rompuy (“Unione politica”) sono proseguiti gli approfondimenti volti a individuare le modalità per la piena valorizzazione del ruolo dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo nel rafforzamento della legittimità democratica dell'Unione. Più in generale, sia nei contatti bilaterali che in quelli in ambito multilaterale, si è registrata convergenza sulla valutazione che agli interventi in materia di *governance* economica dell'Unione, adottati nell'ultimo biennio (“*six pack*”; “*two-pack*”; “*fiscal compact*”) per fronteggiare la crisi economica e finanziaria, vadano ora affiancate misure volte a rafforzare la partecipazione di organi e istituzioni rappresentativi dei cittadini europei.

**Priorità politica:**

Diplomazia per l'Europa. Occorre consolidare la costruzione europea, perseguendo gli obiettivi di una maggiore integrazione, della crescita economica e della solidarietà. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle politiche dei flussi migratori e alla valorizzazione della dimensione europea dei rapporti con i principali partner del nostro Paese, in particolare con i Paesi mediterranei.

**Obiettivo strategico:**

- 4.7.106 Preparazione, svolgimento e seguiti della Presidenza italiana dell'Unione Europea (luglio-dicembre 2014).

**Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.7.106 nel 2013**

Si sono tenute quattro riunioni, due a Bruxelles, con Segretariato del Consiglio UE e Commissione UE, propedeutiche alle due successive riunioni con rappresentanti di Lettonia e Lussemburgo, svoltesi a Dublino, a margine di un seminario della Presidenza irlandese e a Bruxelles, a margine del Consiglio Affari Generali di novembre. Tali riunioni hanno permesso di impostare il lavoro comune per la redazione del programma del Trio e di definire nelle grandi linee la ripartizione dei compiti per l'organizzazione del Semestre.

Hanno inoltre avuto luogo quattro riunioni (Ministeri Infrastrutture, Salute, Ambiente e Agricoltura), a livello Capi Dipartimento/Direttori Generali per avviare il coordinamento interministeriale per la redazione del programma del semestre italiano e del Trio. A queste hanno fatto seguito due riunioni di coordinamento interministeriale in settembre, al Ministero degli Esteri e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si sono inoltre svolte cinque riunioni presso la Presidenza del Consiglio, che hanno avuto l'obiettivo di registrare il progressivo avanzamento della preparazione del semestre di Presidenza sotto il profilo della redazione del Programma, degli aspetti di comunicazione e logistico-operativi.

**Obiettivi strutturali:**

- 4.7.110 Assicurare il contributo dell'Italia al processo di integrazione europea tramite la partecipazione ai negoziati in ambito UE, anche in vista della Presidenza italiana dell'UE; rafforzare i rapporti bilaterali con i paesi di competenza.